

comunicazione

Raccontare un evento
Parlare di abitudini legate ai ricordi di scuola
Descrivere un docente, un compagno di corso,
un corso, una scuola
Esprimere il proprio accordo o disaccordo
Esprimere rammarico
Mostrare stupore e incredulità
Ammettere qualcosa
Criticare un'opinione o un'affermazione

grammatica

Uso dell'ausiliare al passato prossimo
Verbi con doppio ausiliare al passato prossimo
I verbi pronominali *Cavarsela* e *Entrarci*
Ripresa dei tempi passati dell'indicativo: passato
prossimo, imperfetto, passato remoto
I pronomi relativi doppi *Chi, Ciò che*

sistema di istruzione

obiettivo (_____) laurea (_____)
apprendimento (_____) tirocinio (_____)
percorso educativo (_____)

oggetti legati alla scuola

lavagna (_____) cattedra (_____)
grebiule (_____) cancellino (_____)

attività scolastiche

andare alla lavagna (_____) fare una gita (_____)
fare un compito in classe (_____)

aggettivi legati alla descrizione di persone

secchione (_____) empatico (_____)
disinteressato (_____)
diligente (_____)

lessico



1 Tu, ti ricordi?

Guarda le foto. A cosa ti fanno pensare? Parlane con un compagno.



Quali delle seguenti parole / espressioni riesci a trovare nelle foto precedenti?

- | | | |
|--|---|-------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> classe / aula | <input type="checkbox"/> interrogazione | <input type="checkbox"/> banco |
| <input type="checkbox"/> gita scolastica | <input type="checkbox"/> voto | <input type="checkbox"/> lavagna |
| <input type="checkbox"/> esami | <input type="checkbox"/> laurea | <input type="checkbox"/> cattedra |
| <input type="checkbox"/> grembiule | <input type="checkbox"/> insegnante di sostegno | <input type="checkbox"/> cancellino |

2 Ti piaceva?

Leggi questa lista di attività legate alla scuola e indica se...

	Ti piaceva	Ti annoiava	Ti imbarazzava	Ti spaventava	Ti divertiva
Fare i compiti					
Tradurre					
Leggere ad alta voce					
Imparare a memoria					
Andare alla lavagna					
Essere interrogato					
Fare lavori di gruppo					
Fare compiti in classe / verifiche scritte					
Fare gite					
Partecipare a discussioni					
Partecipare a lavori di gruppo					

Confrontati con alcuni compagni motivando le tue risposte.

Andare alla lavagna mi imbarazzava tantissimo. Mi ricordo che diventavo rosso e...

3 Eri bravo in matematica?

2 

Ascolta il dialogo e abbinare le seguenti informazioni alla persona a cui si riferiscono.

Attenzione, non tutte le informazioni vanno abbinare mentre altre si riferiscono a tutti e due.

- Marco
- Giovanna
- ha trovato l'ascensore rotto.
 - andava bene a scuola.
 - aveva problemi in matematica.
 - ha avuto un periodo difficile a scuola.
 - aiuta la figlia a studiare.
 - studiava anche di notte.
 - non è felice del lavoro che fa.
 - ha cambiato opinione sul valore dello studio.



Riascolta il dialogo, leggi e controlla se gli abbinamenti sono corretti.



E 1

- Eccomi!
- ▼ Marco, che fiatone! Ma che hai fatto?
- Ho salito le scale di corsa, pensavo di far tardi...
- ▼ Perché non sei salito con l'ascensore?
- Era rotto... lascia stare! Sono stato due ore ad aspettare la professoressa di matematica di mia figlia, mi sono beccato una multa perché sono passato con il rosso, colpa mia, chiaro! Poi arrivo qui e l'ascensore è rotto, cinque piani a piedi.
- ▼ E adesso ti do il colpo di grazia se ti dico che la riunione è stata spostata a domani...
- Noooo, va be' allora questa è sfiga!
- ▼ Povero! Dai, vieni, per consolarti ti offro un caffè. Senti, ma tua figlia ha problemi in matematica?
- Eh, un po' sì. Ultimamente non va tanto bene a scuola.
- ▼ Ma tu riesci ad aiutarla? Eri bravo in matematica?
- Sì, in matematica sì. Anche nelle altre materie me la son sempre cavata. Non ero un secchione, ma tutto sommato andavo benone.
- ▼ Io invece ero la classica secchiona, otto e nove in tutte le materie.
- Però, brava la nostra Giovanna!
- ▼ Sì, ma se ci ripenso mi pento.
- Ti penti di cosa?
- ▼ Mah, di aver sprecato la mia gioventù. Se penso che ho passato ore e ore sui libri, interi pomeriggi chiusa in casa a fare versioni di greco e latino, notti insonni per prepararmi ai compiti in classe e tutto questo per ritrovarmi oggi a fare l'impiegata!
- Che c'entra! Uno mica studia solo in funzione del lavoro che farà! Uno studia per sé. Il valore della scuola, dello studio è quello di aprirti la mente.
- ▼ O quello di prepararti a diventare un precario... no, guarda, non sono per niente d'accordo, altro che aprirti la testa! A scuola la testa te la riempiono di belle parole e poi quando hai finito la realtà è un'altra!

4 Che significa?

Trova nel dialogo le parole o le espressioni che hanno lo stesso significato di quelle della lista. Le espressioni sono in ordine.

- | | |
|--|----------------------------|
| 1 respiro affannato dopo una corsa _____ | 5 darti conforto _____ |
| 2 ho preso _____ | 6 molto studioso _____ |
| 3 la botta finale, definitiva _____ | 7 cambio opinione _____ |
| 4 sfortuna _____ | 8 buttato via, perso _____ |
| | 9 senza dormire _____ |

5 Verbi ausiliari

Nel dialogo compaiono due esempi con i verbi salire e passare.

Cercali e scrivilo accanto all'infinito. Poi completa la regola nella prossima pagina.

salire _____

passare _____

scuola e dintorni

In italiano ci sono diversi verbi che hanno un ausiliare (*essere* e *avere*) diverso a seconda se sono usati in modo transitivo (con un oggetto diretto) o intransitivo (senza un oggetto diretto). Se usati in modo transitivo l'ausiliare è _____, se usati invece in modo intransitivo l'ausiliare è solitamente _____.

6 Essere o non essere?

Qui di seguito trovi alcuni verbi che hanno in italiano il doppio ausiliare. Prova, insieme a un compagno, a scrivere per ognuno una frase usando l'ausiliare *avere* e una usando l'ausiliare *essere*.



E 2

7 Verbi pronominali

Cerca nel dialogo del punto 3 i verbi usati per esprimere i due significati qui sotto.

Riuscire in qualcosa, superare una difficoltà:	
Avere relazione con qualcosa, avere a che fare con qualcosa:	

I verbi che hai trovato vengono definiti pronominali, come metterci, volerci, piantarla, finirla.

8 Giochiamo

Si lavora in gruppi di 4. Ogni rappresentante del gruppo lancia a turno il dado due volte, una volta per decidere il verbo della lista e un'altra per decidere modo e tempo. Poi forma una frase con il verbo pronominale scelto. Si riceve un punto per ogni frase corretta.

Vince il gruppo con il maggior numero di frasi corrette.

VERBI

- | | | |
|------------|-------------|-----------|
| 1 farcela | 2 cavarsela | 3 tenerci |
| 4 entrarci | 5 metterci | 6 finirla |

MODI E TEMPI

- | | |
|------------------------|-------------------------------|
| 1 indicativo presente | 2 indicativo passato prossimo |
| 3 indicativo futuro | 4 condizionale semplice |
| 5 congiuntivo presente | 6 congiuntivo imperfetto |



E 3

9 Pensieri sulla scuola

Condividi maggiormente l'opinione di Giovanna o quella di Marco?

Confrontati con un compagno.

Il valore della scuola, dello studio è quello di aprirti la mente, quello di farti diventare gli occhi più grandi.

Marco

A scuola la testa te la riempio di belle parole e poi quando hai finito la realtà è un'altra!

Giovanna

scuola e dintorni

Leggi i seguenti pensieri sulla scuola e sull'educazione e indica quali, secondo te, si avvicinano di più al pensiero di Marco e quali, invece, al pensiero di Giovanna.

Cos'è la cosa più importante che uno impara a scuola?
L'autostima, l'appoggio e l'amicizia.

Terry Tempest Williams

La scuola oggi è incapace di sviluppare quelle competenze e quei talenti che sono oggi necessari per continuare ad appartenere a una società industriale avanzata. È talmente distaccata dalle vere esigenze del mondo del lavoro da essere diventata, in larga misura, una fabbrica di disoccupati con la laurea.

Piero Angela

Il più grande segno di successo per un insegnante è poter dire: "i bambini stanno lavorando come se io non esistessi".

Maria Montessori

Ogni istruzione seria s'acquista con la vita, non con la scuola.

Lev Tolstoj

Quale riflessione ti colpisce di più? Con quale ti trovi più d'accordo? Confrontati in piccoli gruppi.

A me colpisce il pensiero di... / Mi piace il pensiero di...
Mi trovo d'accordo con... / Condivido il pensiero di...

10 Poi un giorno...

Leggi la prima parte del testo e con un compagno fai delle ipotesi su come potrebbe continuare.

A SCUOLA andavo bene, ma in fondo non mi importava un fico secco di quello che mi spiegavano e che ripetevo diligentemente. Tutto era monotono, prevedibile, così lontano dai sogni e dai tumulti dell'adolescenza, dalle paure, dai desideri, da quella strana smania d'assoluto che prende a sedici anni. Tutto era così mediocre e io mi nascondevo dietro la barricata gentile dell'indifferenza. Poi un giorno...

di Marco Lodoli*

*Marco Lodoli è uno scrittore e giornalista italiano. Insegna italiano in un istituto professionale della periferia di Roma.

Non mi importava un fico secco = Non mi importava niente.

E adesso continua a leggere.

...arrivò in classe Walter Mauro, il professore di lettere, e la mia vita è cambiata, diventando ciò che doveva essere.

Mauro era alto, dinoccolato, elegante, aveva una Porsche verde e volava alto: non pensava per niente a semplificare le sue spiegazioni, ad abbassare Dante e Petrarca a un livello facilmente comprensibile dagli studenti, pretendeva che fossimo noi a crescere, a salire verso quelle vette, a partecipare a quella sublime intelligenza poetica. Ci trattava da adulti, perché era convinto che noi potessimo capire tutta la ricca complessità dei grandi artisti. Mi diede da leggere Beckett e Ionesco, Pasternak e Majakovski: e io d'improvviso ho intuito la straordinaria avventura dell'arte, quel rischio totale, quella sfida affascinante. Non si trattava più di ripetere la solita lezioncina, ma di penetrare in mondi sconosciuti, come pionieri alla ricerca dell'oro.

Walter Mauro era anche un grande esperto di jazz - ma più che esperto: innamorato - e mi consigliò di ascoltare Charlie Parker, Thelonius Monk, John Coltrane. *A love supreme* fu una rivelazione. Un giorno Mauro mi disse: "Tu scrivi bene, devi continuare." Se non avesse aperto davanti ai miei occhi quella finestra azzurra, forse sarei ancora appoggiato a un muro grigio.

da *La Repubblica*

Ciò che doveva essere = Quello che doveva essere.

Quali aggettivi della lista abbineresti ai due protagonisti del testo?

Protagonista (Marco Lodoli)

Insegnante (Walter Mauro)

annoiato	appassionato	attento	autoritario	confuso
curioso	diligente	disinteressato	esigente	magro
monotono	semplice	severo	spaventato	



E 4

11 Tempi passati

Nell'articolo che hai letto, compaiono diverse forme di tempi passati all'indicativo: imperfetto, passato prossimo, passato remoto. Sottolinea queste forme nella parte evidenziata (da Mauro era alto... alla fine) usando colori diversi e rifletti sul loro uso scrivendo accanto ad ogni funzione il verbo corrispondente, come nell'esempio.

descrivere una situazione	
descrivere una persona	era alto
parlare di un evento psicologicamente lontano	
indicare un'abitudine	
esprimere la conseguenza di un avvenimento	

12 Intervista

Formula delle domande e intervista il tuo compagno, come nell'esempio.

Tu e la scuola - Ti piaceva andare a scuola?



E 5-6

Tu e la scuola	Tu e le materie	Un compagno di cui ti ricordi
Un episodio piacevole / spiacevole / divertente	Della tua scuola ti piaceva / non ti piaceva	La regola che non sopportavi

13 Un buon insegnante

Chi è per te un buon insegnante? Metti le seguenti qualità in ordine di importanza (1 molto importante – 5 poco importante) e confrontati poi con un compagno.

Un buon insegnante...

<input type="checkbox"/>	È in grado di mantenere l'ordine e la disciplina in classe.
<input type="checkbox"/>	È imparziale.
<input type="checkbox"/>	È sempre aggiornato.
<input type="checkbox"/>	Ammette eventuali errori o proprie lacune.
<input type="checkbox"/>	Sa trasmettere la sua passione agli studenti.

<input type="checkbox"/>	Aiuta gli studenti a diventare indipendenti nel loro studio.
<input type="checkbox"/>	È un po' come una mamma.
<input type="checkbox"/>	È creativo.
<input type="checkbox"/>	È esigente.
<input type="checkbox"/>	È obiettivo.
<input type="checkbox"/>	È empatico.



E 7-8

Discutete in plenum i vostri risultati.

14 Assurdo, guarda!

Leggi i seguenti titoli di giornale e poi ascolta il dialogo. A quale titolo fa riferimento il tema della conversazione tra le due donne? Segna con una **X** il titolo di giornale.

3

E mamma per maestra

I genitori sono sempre più coinvolti nella vita scolastica dei figli. Ma secondo molti pedagogisti i ragazzi vanno lasciati liberi di sbagliare. Per affrontare le difficoltà.

Basta compiti a casa: boom di adesioni alla petizione online lanciata da un preside

Sono inutili, procurano disagi agli studenti in difficoltà, ledono il diritto al riposo e costringono le famiglie a sostituirsi ai ragazzi.

Montessori, Steineriane, libertarie il boom delle scuole alternative

Un diverso approccio alla didattica. In Italia già 50mila bambini le frequentano, dopo la fuga dalle "tradizionali".

Scuole separate, il dibattito è aperto

Nei Paesi anglosassoni sono sinonimo di eccellenza. In Italia, invece, le classi omogenee sono un tabù.

15 Come si dice?

Abbina le espressioni **evidenziate** del dialogo alle funzioni della lista.

- | | | |
|---|----------------------|----------------------|
| 1 mostrare incredulità / stupore | <input type="text"/> | |
| 2 ammettere qualcosa | <input type="text"/> | |
| 3 esprimere il parere di qualcun altro | <input type="text"/> | <input type="text"/> |
| 4 criticare un'opinione o un'affermazione | <input type="text"/> | <input type="text"/> |

- Senti Carla, hai presente la bellona che stava con noi al liceo?
- ▼ Chi? Barbie?
- No, l'amica... come si chiamava?
- ▼ Veronica Ansuini alias Jessica Rabbit, la più bella e la più scema della scuola!
- Cattiva! Diciamo che non era una cima. Comunque stamattina l'ho incontrata. Stava accompagnando la figlia a scuola. Una scuola per sole bambine.
- ▼ Eh?? Una scuola per sole bambine? **Non ci posso credere...** esistono ancora scuole divise per sesso?
- **A quanto pare** sì. Anzi, sembra che stiano tornando di moda. **A sentir lei** ci sono studi scientifici che dimostrano che bambine e bambini apprendono in modo diverso.
- ▼ Ma sì, questo **sarà pure vero**, però perché separarli?
- Mah, sembra che la separazione potenzierebbe le differenti qualità. Che ne so, per esempio la capacità di concentrazione, che nelle bambine è maggiore, è rallentata dalla presenza dei bambini che invece hanno bisogno di più pause.
- ▼ **Ma che stupidaggini!** Guarda, per me i genitori oggi **sono fuori di testa!** Sembra quasi che il successo scolastico dei figli sia diventato fondamentale...
- Hai perfettamente ragione!
- ▼ Chi può permetterselo manda i figli nelle scuole private o in quelle internazionali. C'è addirittura chi gli fa fare lezione a casa. Assurdo, guarda, io ci rimanderei i genitori a scuola!



E 9

16 chi

Non era una cima. = Non era molto intelligente.

Sottolinea nel dialogo il pronome **chi**. Poi confrontati con un compagno: in quali casi è usato per fare una domanda su una persona? In quali casi è usato al posto di "le persone che / qualcuno che".



E 10-11

17 Non sono tanto d'accordo

In coppia scegliete un ruolo e fate un dialogo.

A

Hai letto in un giornale un articolo sull'educazione parentale (*homeschooling*). Ti sembra un'ottima alternativa alla scuola tradizionale. Finalmente niente più orari rigidi, niente più compiti, vacanze flessibili e scelta delle materie in base alle propensioni dei bambini. Esprimi il tuo entusiasmo su questo tipo di scuola a un tuo amico.

B

Hai sentito parlare dell'educazione dei bambini a casa (*homeschooling*) e ti sembra una cosa assurda. Come si può pensare di poter insegnare a casa quel che viene insegnato a scuola? Ti sembra presuntuoso da parte dei genitori che non tengono neanche conto del ruolo della socializzazione e della disciplina (rispetto delle regole). Esprimi la tua opinione a un tuo amico che sembra invece essere convinto di questo tipo di educazione / istruzione.

18 Scuole del mondo

Le foto che seguono rappresentano delle scuole situate in diverse parti del mondo. Immagina, insieme a un compagno, dove si trovano e quali possono essere le loro particolarità.

1



2



3



4



5



Il sito techinsider.io ha raccolto e classificato alcune delle scuole più innovative del mondo. Nella prossima pagina trovi la descrizione di alcune. Leggile e abbinale alla foto cui si riferiscono.

- a** Si trova in Danimarca, a Copenhagen, la scuola nel cubo, l'**Ørestad Gymnasium** una scuola superiore che ospita, in un'unica classe, 1100 studenti delle scuole superiori. La struttura cubica è completamente costruita in vetro e serve per abituare i giovani agli spazi aperti, ma anche a collegare la scuola al mondo esterno. Sicuramente una struttura innovativa così come i suoi metodi di insegnamento.
- b** La seconda scuola di questa speciale classifica è il **Big Picture Learning** di Providence, Rhode Island, la scuola che abbatte i muri tra istruzione e mondo reale assecondando le passioni degli studenti e insegnando loro le basi del lavoro. I ragazzi sono seguiti da tutor specializzati nei campi prescelti e alla conclusione del proprio percorso educativo partecipano a uno stage.
- c** Una scuola dove i ragazzi fanno ciò che vogliono è sicuramente il sogno di ogni studente. Nella **Brightworks School** di San Francisco i ragazzi possono fare tutto ciò che i genitori considerano pericoloso, giocare con il fuoco e imparare a utilizzare elettrodomestici. In questa scuola i giovani imparano a cavarsela da soli fin da piccoli per affrontare il mondo duro e pieno di pericoli che c'è fuori.
- d** Una scuola che sembra un ufficio, con 300 postazioni, una per ogni studente, dotate di un pc che aiuterà il giovane nella sua formazione. La **Carpe Diem Schools** di Aiken nell'Ohio indirizza gli studenti fin da subito al mondo del lavoro.
- e** Una scuola che pensa differente, la **Steve Jobs**. Rifiutando la didattica convenzionale incoraggia l'apprendimento degli studenti con ritmi e metodi diversi. I ragazzi scelgono da soli il proprio piano di sviluppo individuale, controllato e modificato ogni 6 settimane dagli stessi, ma anche da genitori e insegnanti. I percorsi di studio sono contenuti nell'IPad personale che è consegnato ad ogni studente all'età di 4 anni.

da *orizzontescuola.it*

19 Una scuola un po' speciale

Immagina di aver visitato una delle scuole presentate sopra e di doverla consigliare a un amico. Scrivigli una mail in cui la descrivi e racconti perché ti piace.

20 La scuola in Italia

Cosa sai della scuola in Italia? Confrontati con un compagno e poi in plenum. E ora ascolta il dialogo e completa lo schema con le informazioni mancanti.

4 

	Età	Esame finale
Scuola d'infanzia (scuola materna)	3 - 6	NO
Scuola primaria (scuola _____)	_____ - 11	NO
Scuola secondaria di 1° grado (scuola _____)	11 - 13	SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Scuola secondaria di 2° grado (scuola superiore)	13 - _____	SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
<div style="border: 1px solid red; padding: 5px;"> Liceo _____ Liceo classico _____ Liceo _____ Liceo psicopedagogico _____ Istituto tecnico _____ Istituto _____ </div>		



Vai su www.alma.tv nella rubrica **Almaxxi14** e guarda il video **Il monologo dell'insegnante**.
Scrivi su un quaderno gli aspetti che condividi e quelli con cui non sei d'accordo.
Poi confrontati con un compagno e con il resto della classe.

Grammatica

Uso dell'ausiliare al passato prossimo

Ho mangiato un gelato.
Mi sono alzata alle sei.
È accaduto dieci anni fa.

Ho telefonato a Carlo.
Luigi è partito.

*I verbi transitivi hanno sempre l'ausiliare avere.
I verbi riflessivi hanno sempre l'ausiliare essere.
I verbi impersonali hanno sempre l'ausiliare essere.*

Molti verbi intransitivi hanno l'ausiliare avere ma alcuni hanno l'ausiliare essere.

Verbi con doppio ausiliare al passato prossimo

Sono salito a piedi.
Ho salito le scale di corsa.
Sono passato con il rosso.
Ho passato ore sui libri.

Molti verbi italiani possono essere usati sia in modo transitivo (con un oggetto diretto) che intransitivo (senza oggetto diretto). Questi verbi richiedono generalmente l'ausiliare avere quando sono usati in modo transitivo ed essere quando sono usati in modo intransitivo.

Differenza tra passato prossimo, imperfetto e passato remoto

Il passato prossimo e l'imperfetto si usano per parlare del passato. Hanno una funzione diversa e complementare.

La mia vita è cambiata.

Studiare non mi piaceva e così ho deciso di lavorare.

Mauro era alto, elegante, aveva una Porsche verde.

Un giorno poi arrivò in classe Mauro.

Mi venne l'idea di scrivere.

Fu così che divenni giornalista.

Il passato prossimo si usa per raccontare un fatto concluso e non abituale.

Il passato prossimo si usa anche per raccontare la conseguenza di un altro evento.

L'imperfetto si usa per descrivere una situazione, una persona o per parlare di un'abitudine del passato.

Il passato remoto si usa per parlare di un fatto accaduto nel passato e concluso che non ha nessun legame con il presente. Rispetto al passato prossimo, il passato remoto indica una maggiore distanza psicologica.

I pronomi relativi doppi *chi* e *ciò che*

Chi può manda i figli nelle scuole private.
= **Coloro/Quelli che** possono mandano i figli nelle scuole private.

Questo è **quello che / ciò che** ho trovato.

Chi è un pronome relativo doppio e sostituisce un pronome dimostrativo (quello/quella) + che.

Chi si usa solo in relazione a esseri animati.

Quando non ci si riferisce a esseri animati si usa quello che / ciò che.